

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE RELATIVE AL PIANO PARCHEGGI

In ordine alla richiesta dell'A.C. di Varese di raccogliere suggerimenti e proposte per un piano di sosta della città, la sezione di Varese di Italia Nostra, presenta le seguenti considerazioni:

- Innanzi tutto bisogna cercare di intercettare il traffico dove si genera, per cui occorre agire su un ambito più ampio dei confini amministrativi della città, riconoscendo come ambito urbano il contiuum ubanizzato che si diparte dal centro di Varese. Questo equivale ad estendere la rete dei trasporti urbani AVT ai comuni limitrofi (ad esempio servire tutta la direttrice Varese-Gavirate..)
- Dove si creano nuovi parcheggi di una certa importanza (es. via Sempione) nelle zone limitrofe al centro, occorre eliminare i parcheggi a raso nelle vie adiacenti e riservarli ai residenti, creando anche dei varchi pedonali tra il parcheggio e le zone già pedonali. In questo modo si aumenta la sostenibilità economica delle strutture a parcheggio e si potrà anche incentivare la residenza nelle zone centrali che sono ormai diventate dei centri commerciali o destinate a servizi. Un'attenzione particolare andrà riservata alla sicurezza dei parcheggi multipiano soprattutto nelle ore notturne (video-sorveglianza, pulsanti di emergenza,...)
- I parcheggi più esterni, sia quelli esistenti che quelli di nuova creazione andrebbero collegati con delle navette tra di loro e le zone centrali, o con postazioni di bikesharing Questa operazione abbastanza onerosa e delicata, senza ricorrere a mezzi coercitivi, andrà accompagnata da una campagna di informazione molto efficace, altrimenti le navette gireranno a vuoto, come già successo. Inizialmente si potranno sperimentare in occasione di particolari eventi o nei giorni di maggior afflusso dall'esterno.
- Riconoscendo Varese anche come quartiere nord-ovest dell'area metropolitana milanese, si spera che i collegamenti ferroviari con Milano possano migliorare in termini qualitativi e di tempi di percorrenza rimasti quelli di un secolo fa. Raddoppiare il binario unico tra Varese e Malnate (già dal 2010 esiste un progetto di fattibilità) eliminerebbe il “collo di bottiglia” del tracciato, migliorando notevolmente la percorrenza dei treni. In ogni caso ci sembra indispensabile la creazione di un parcheggio di interscambio nella zona stazioni riservato a chi è in possesso di un biglietto ferroviario, in modo da ridurre il pendolarismo automobilistico tra Varese e Milano. Inoltre è indispensabile predisporre un luogo sicuro e gratuito per dove lasciare le biciclette.
- Sempre in tema di eliminazione dei pendolarismi automobilistici, non si capisce come mai un capoluogo di provincia che ospita un aeroporto internazionale non possa essere collegato ad esso con una linea ferroviaria che già esiste. Bellinzona è collegata a Malpensa con una linea diretta (TILO)



che passa da Gallarate e Busto A., mentre da Varese, usando la stessa linea, non ci si può arrivare. Si è costretti ad usare l'auto contribuendo ad intasare le vie cittadine, l'autostrada ed i costosi parcheggi attorno a Malpensa.

- Visto che si sta dando attuazione al progetto di raccordo tra l'uscita dell'autostrada e viale Europa, si potrebbe chiudere definitivamente l'uscita dell'autostrada su largo Flaiano, nodo problematico della viabilità varesina, e valutare la fattibilità di trasformare l'ultimo tratto autostradale (molto pericoloso) in parcheggio esterno da collegare al centro con navette.
- Trovandoci d'accordo con gli obiettivi annunciati dall'A.C. di volere limitare il traffico automobilistico e le emissioni conseguenti, favorire il mezzo pubblico e la mobilità dolce (pedonale e ciclabile), si auspica che vengano studiate delle corsie preferenziali per le biciclette con le relative postazioni di sosta e vengano estese le zone pedonali.

Varese, 14/11/16

Per la Sez. Italia Nostra di Varese
Il Presidente
Ing. Carlo Mazza